

Doris batte la crisi: utili (+86%) e cedola

■ Profitti quasi raddoppiati nei primi nove mesi dell'anno per Mediolanum che prova a lasciarsi alle spalle la crisi dell'economia internazionale: a fine settembre, il gruppo guidato da Ennio Doris ha raggiunto un risultato netto di 192 milioni, in crescita dell'86% rispetto allo stesso periodo del 2008. A spingere Mediolanum è stato soprattutto il terzo trimestre (85 milioni l'utile netto) complice la ripresa delle Borse. Il consiglio di amministrazione ha così deciso di distribuire un acconto sul dividendo: 0,085 euro per azione a partire dal 26 novembre (con stacco cedola il 23). Un segnale di fiducia nelle prospet-

ive di Mediolanum, che ieri in Piazza Affari ha guadagnato il 5,09% a 4,64 euro. Quest'anno l'utile sarà «netamente in crescita» rispetto al 2008, ha assicurato Doris aggiungendo come nel 2008 il gruppo fosse stato «generosissimo» con i propri azionisti distribuendo in dividendi circa l'80% dei profitti, mentre quest'anno dovrebbe «tornare intorno al 50%».

Lo scudo fiscale, ha aggiunto Doris all'agenzia *Radiocor*, dovrebbe avere «più successo» dei precedenti provvedimenti per il rimpatrio dei capitali e Mediolanum potrebbe raccogliere «anche 400 milioni». Quanto ancora ai conti, la raccolta netta nei nove me-

si è stata di 4,094 miliardi mentre le masse amministrate sono volate al massimo storico di 36,9 miliardi (+25% dall'inizio dell'anno) e a fine settembre il gruppo contava 1,093 milioni clienti. La raccolta per l'intero esercizio dovrebbe attestarsi a «4,5-5 miliardi», ha osservato Doris e dovrebbe mantenere il ritmo di crescita anche il Conto Freedom. «Siamo premiati dal fatto che non abbiamo perso la testa al momento della crisi, abbiamo tutelato i nostri clienti a fronte del crah Lehman e abbiamo fatto comprare ai prezzi di un anno fa».

Dai lucidi preparati per gli analisti emerge come nei primi nove mesi del-



DETERMINATO

Il numero uno di Mediolanum, Ennio Doris. Il gruppo ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un risultato netto di 192 milioni

l'anno la rete dei promotori Mediolanum sia stata quella con la raccolta netta più elevata: 3,58 miliardi a fronte dei 650-700 milioni delle due concorrenti alle sue spalle, Finecobank e Sanpaolo Invest.

Più nel dettaglio per quanto riguarda il mercato domestico, l'utile dei nove mesi è stato di 197,5 milioni (+75%) a fronte di masse amministrate in crescita del 22% a 35,069 miliardi; in volo la raccolta netta di Banca Mediolanum (+110% a 3,530 miliardi). Più debole invece l'estero, dove il risultato netto è stato negativo per 5,3 milioni e le masse amministrate sono scese del 5 per cento.